

Fisco/2 - Controlli fiscali formato maxi: il 90% delle oltre 3 mila grandi imprese sottoposte a tutoraggio ha subito una verifica. Nel 2013 accertati 3,8 miliardi

Stroppa a pag. 10

Il 90% delle oltre 3 mila grandi imprese sottoposte a tutoraggio ha subito una verifica

Controlli fiscali formato maxi

Nel 2013 accertati 3,8 miliardi alle multinazionali

Pagina a cura
DI VALERIO STROPPA

Controlli a tutto spiano sulle multinazionali. Il 90% delle oltre 3 mila grandi imprese sottoposte a tutoraggio ha subito un accertamento nel corso del 2013, per un importo medio di 1,3 milioni di euro. Ma la crescente collaborazione tra fisco e aziende spinge la compliance e fa calare le contestazioni: rispetto ai 5,5 miliardi di euro accertati nel 2011 e ai quasi 5 miliardi del 2012, lo scorso anno la maggiore imposta è scesa a 3,8 miliardi (nonostante l'ampliamento della platea dei soggetti «tutorati» da circa 2 mila a oltre 3.300).

È quanto si evince dalla lettura del bilancio d'esercizio per il 2013 dell'**Agenzia delle entrate**, pubblicato nei giorni scorsi (si veda *ItaliaOggi* del 17 luglio 2014).

Il tutoraggio. L'istituto del tutoraggio, introdotto dal decreto legge n. 185/2008, riguarda le imprese con volume d'affari non inferiore a 100 milioni di euro.

Collocandosi come uno strumento a metà tra le attività di controllo e quelle tendenti a rafforzare la cooperazione fisco-contribuente, in concreto si traduce nel costante monitoraggio dei comportamenti fiscali posti in essere dalle aziende.

Attraverso le Direzioni regionali, l'Agenzia controlla le dichiarazioni dei redditi e Iva di regola entro l'anno successivo a quello di presentazione.

Alla base del tutoraggio c'è il risk score, vale a dire l'inquadramento del rischio di evasione/elusione di ciascun gruppo attraverso l'utilizzo

di approcci differenziati in funzione delle caratteristiche delle attività svolte.

Come chiarito dalla circolare n. 18/E del 2012, sono quattro i settori dove l'attenzione dei verificatori è più alta:

- pianificazione fiscale aggressiva;
- utilizzo strumentale di perdite fiscali;
- arbitraggi basati sullo sfruttamento di strumento finanziari complessi (i c.d. «hybrid mismatch agreements»);
- transfer pricing.

Inoltre, un ulteriore elemento di analisi è dato dal puntuale rispetto delle soluzioni interpretative indicate dalle **Entrate** in sede di risposta alle istanze di interpello.

I numeri. Le attività svolte nei confronti dei grandi contribuenti nel 2013 hanno interessato soggetti già sottoposti a tutoraggio negli anni precedenti, nei confronti dei quali era stato quindi già attribuito uno specifico profilo di rischio.

Le attività istruttorie esterne sono state 361 tra verifiche e controlli mirati: rispetto all'anno precedente sono cresciute le contestazioni Iva (+55%), mentre è leggermente diminuito l'imponibile recuperato a tassazione (-1%, mentre nel 2011 tale voce era superiore di ben 579 milioni di euro).

Per quanto riguarda l'accertamento vero e proprio, lo scorso anno il numero è rimasto pressoché stabile (-1%), ma la maggiore imposta contestata è crollata del 23%, passando da 4.987 a 3.841 milioni di euro.

Un trend che trova senza

dubbio una ragione nella maggiore compliance, agevolata anche da strumenti di accordo preventivo con il fisco sulle tematiche più complesse e soggette a interpretazioni valutative (si pensi al ruling e agli advanced price agreements in materia di prezzi di trasferimento).

Il calo delle rettifiche è però frutto anche di una scelta precisa dell'Agenzia: «Le attività di accertamento», spiega la nota integrativa al bilancio, «hanno comportato una ricognizione degli elementi informativi più rilevanti e recenti per accordare priorità nell'azione accertatrice alle posizioni che con ragionevole attendibilità presentano un maggior grado di sostenibilità delle pretese».

Per prevenire e debellare l'evasione delle multinazionali la strategia del fisco è quindi chiara: meno contestazioni, ma più precise e capaci di reggere meglio un eventuale contenzioso.

In questo caso il vantaggio è duplice.

Oltre a «una rapida concretizzazione della pretesa», che si perfeziona con l'incasso immediato, tali accertamenti «facilitano la tax compliance da parte del contribuente sulle medesime fattispecie negli anni successivi», proseguono le **Entrate**. Basti pensare al filone dell'abuso di diritto sulla finanza strutturata contestato alle banche nel biennio 2010-2011.

© Riproduzione riservata



I controlli fiscali sui grandi contribuenti

	2013	2012	Var. %
Soggetti sottoposti a tutoraggio	3.311	3.181	+4
Numero interventi esterni	361	382	-5
Maggiori imposte Iva*	169	109	+55
Imponibile recuperato ai fini Ires*	3.818	3.842	-1
Imponibile recuperato ai fini Irap*	3.633	3.061	+19
Ritenute non operate*	423	429	-1
Numero accertamenti eseguiti	2.981	3.011	-1
Maggiore imposta accertata*	3.841	4.987	-23

Fonte: Bilancio 2013 [Agenzia delle entrate](#). *: dati espressi in milioni di euro